

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

CASCHI BIANCHI: BRASILE 2018

SCHEDA SINTETICA – BRASILE (SVI)

Volontari richiesti: 2 (Sede SANTA LUZIA)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: BRASILE

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente (SVI)

Servizio Volontario Internazionale - SVI è una ONG nata a Brescia nel 1969, che opera per attivare, presso le comunità nelle quali interviene, progetti di sviluppo formulati dal basso (ovvero che hanno origine nelle comunità locali interessate, le quali condividono con lo SVI obiettivi e stile di implementazione delle azioni), integrati (ovvero non mirati a risolvere un singolo problema ma orientati a connettere in modo dinamico le diverse componenti dei problemi e delle situazioni in cui si trovano le comunità) e sostenibili (basati sull'utilizzo di risorse - umane e materiali - presenti nell'area di intervento e realizzati con l'adozione di tecnologie e metodologie facilmente replicabili dalle popolazioni coinvolte). A tale scopo, l'Organismo interviene rafforzando le realtà attive delle comunità locali, facilita cioè lo stabilirsi di relazioni tra persone e gruppi, associazioni, cooperative interessati dall'azione, in modo che la comunità stessa sia attiva nel definire i problemi sui quali intervenire, nell'elaborare le soluzioni e nel metterle in pratica. SVI è presente in Brasile dal 1974 e ha collaborato inizialmente con la diocesi di Araçuaia in Minas Gerais; dal 1987 opera nella diocesi di Bragança dove ha inviato 14 volontari e ha avviato 2 cooperative agricole nelle zone di Curupaiti e Paragominas. Dal 1996 è presente nella zona di Santa Luzia do Pará, dove, dopo un progetto agricolo che ha portato alla fondazione della Cooperativa agricola COOMAR, si è passati anche all'avvio di una fase sperimentale di formazione per giovani contadini, avviando tra il 2004 e il 2007, una scuola co-finanziata dalla Conferenza Episcopale Italiana rivolta ai figli degli agricoltori privi di formazione adatta al contesto rurale. Dal 2008 al 2012 è proseguita la collaborazione in loco attraverso un vasto lavoro di sviluppo rurale ed educazione sul territorio bragantino, che ha coinvolto un'ampia rete di attori locali. Dal 2013 ad oggi lo SVI ha promosso azioni volte a rafforzare le filiere agro-alimentari locali, adeguando le infrastrutture esistenti affinché potessero rispondere alle normative tecnico-sanitarie richieste, qualificando tecnicamente operatori e personale, creando reti stabili di cooperazione locale e promuovendo inoltre gli scambi tra realtà omologhe. Le attività promosse in questo ultimo quadriennio sono state dedicate principalmente al processo di miglioramento delle filiere agroalimentari dei piccoli produttori e dei centri dimostrativi, consentendo di generare un forte impatto sui beneficiari, facilitando la creazione ed il rafforzamento di numerose iniziative di scambio e miglioramento di competenze tecniche. Negli anni 2016 e 2017 sono state inoltre promosse diverse azioni di supporto alle piccole realtà associative facenti parte della Rete Bragantina (Rete cooperativa di piccole associazioni locali) per consentire alle stesse di realizzare tutti gli adempimenti formali e rafforzare il proprio ruolo per la diffusione della cultura della sostenibilità nel territorio locale. Dall'anno 2010-2011 è stato inoltre attivato il progetto di Servizio Civile, in collaborazione con la Obras Sociais della Diocesi di Bragança.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Il Brasile è una Repubblica Presidenziale Federale suddivisa in 26 stati, con condizioni morfologiche diversificate che influiscono sugli aspetti sociali ed economici delle differenti regioni. Tale sistema caratterizzato da un "multilevel power system", se da una parte ha contribuito allo straordinario sviluppo del Paese che è parte del gruppo BRIC, non sempre, però, si traduce in efficienza, causando così disorganicità ed elevata inefficacia del sistema politico ed amministrativo. Alle elezioni del dicembre del 2011, è eletta come 36° Presidente del Brasile Dilma Rousseff, esponente del Partido dos Trabalhadores (PT). Nonostante gli indubbi successi economici e di sviluppo sociale, il governo sembra aver perso l'ampio appoggio popolare. Nel 2013 un fattore apparentemente marginale (l'aumento del prezzo dei trasporti pubblici nelle grandi città) ha determinato un crescendo di manifestazioni di massa che hanno denunciato la corruzione, gli ingenti tagli alla spesa pubblica e al welfare, gli sprechi negli investimenti per le infrastrutture dei Mondiali di calcio del 2014 e delle successive Olimpiadi del 2016 e, più in generale, le mancate risposte alle esigenze di una nuova classe media nata proprio dallo sviluppo economico e sociale promosso dal governo dall'ex presidente Lula e dal governo Rousseff. In questo contesto sono state numerose le violenze e le violazioni dei diritti umani, in particolare del diritto all'alloggio e dei diritti sulla terra. Il 12 maggio 2016 Dilma Rousseff viene messa sotto accusa e sospesa dal suo incarico. Michel Temer, quale suo stretto collaboratore e vice, viene eletto Presidente.

Dopo due trimestri consecutivi di crescita positiva a inizio 2017, l'economia brasiliana è ufficialmente uscita dalla recessione che durava dal 2015. La ripresa è dovuta principalmente dai consumi delle famiglie, che avrebbero beneficiato del calo dell'inflazione e delle migliori condizioni del mercato del lavoro, grazie alla moderata crescita dei salari reali e dell'occupazione. Contrariamente, si evidenziano segnali negativi per quanto riguarda la domanda per investimenti (-0,7%) che continua a essere frenata dal clima di forte incertezza politica e dall'elevato indebitamento delle imprese (soprattutto quelle di piccole dimensioni). Si prevede comunque un'espansione del PIL dello 0,6% nel 2017 e del 2,1% nel 2018. I settori economici più importanti riguardano quello dei servizi (69,4%), industria (24,9%) e agroindustria (5,7%). Nonostante questi piccoli segnali di ripresa, ad oggi il Brasile ha un indice di sviluppo umano pari a 0,755 che lo pone al 75° posto della classifica mondiale. Il 21,4% dei brasiliani vive al di sotto la soglia di povertà (e il circa il 4% della popolazione è al disotto della soglia di "povertà estrema"), dato che aumenta esponenzialmente negli Stati del Nord-Est, i quali presentano livelli preoccupanti di analfabetismo, mortalità infantile e reddito pro-capite. Il processo di urbanizzazione ha reso ancora più drammatica la situazione nei quartieri disagiati, dove la povertà estrema colpisce soprattutto l'infanzia. Si stima che in Brasile 24,000 bambini (circa il 30%) vivano sulla strada senza la protezione dei genitori, esposti a numerosi pericoli. Il rischio maggiore in Brasile è dato dalla criminalità organizzata, per la quale si registra una crescita degli episodi a danno degli stranieri soprattutto nelle periferie delle grandi città e nelle favelas. A Rio de Janeiro il pericolo aumenta soprattutto nei quartieri centrali e meridionali (Barra da Tijuca, Copacabana, Ipanema e Leblon). La Capitale Brasilia, invece, risente di maggiori misure di sicurezza. Nel Paese non sono attivi gruppi terroristici interni ed è ridotta la presenza di bande illegali al confine meridionale con Argentina e Paraguay e al nord al confine con la Colombia. Esse sono impegnate in attività transfrontaliere quali il contrabbando e il traffico di droga e armi. Infatti, il Brasile si colloca al secondo posto nel consumo di cocaina a livello mondiale. La violenza tra bande è all'ordine del giorno e ogni anno costa la vita a decine di migliaia di giovani. Negli ultimi 30 anni si è verificato un aumento del numero di morti violente del 375%, soprattutto tra i giovani in età compresa tra i 15 e i 29 anni. Secondo un rapporto del ministero dell'interno, solo nel 2015 si sono registrati più di due milioni di omicidi. Inoltre, si sono registrati anche episodi di violenza legati a proteste di natura politica (lavoro, aumento dei prezzi dei beni di prima necessità) su tutto il territorio e in modo particolare nella capitale e nelle grandi città. Risulta basso il rischio di terrorismo internazionale ma vi è la possibilità che le proteste di natura politica possano degenerare in scontri tra manifestanti e forze di polizia.

Il Brasile presenta una società multietnica. La popolazione brasiliana discende principalmente dagli indios, dai coloni portoghesi, dagli schiavi britannici e da diversi gruppi di immigrati di origine europea. Si riscontra, perciò, una forte discriminazione nei livelli di vita tra la popolazione bianca, la quale rappresenta circa il 47,7% della popolazione, e quella meticcia. Il 65% della popolazione povera brasiliana è costituita da persone meticcie o di colore, mentre un bianco possiede in media un reddito pro-capite che è 2 volte superiore a quello di una persona di colore. L'istruzione di base è obbligatoria e garantita a tutti e attualmente quasi il 100% dei bambini tra i 7 e i 14 anni frequentano la scuola (circa il 7% è ancora analfabeta - fonte Central Intelligence Agency). Tuttavia, i limitati finanziamenti destinati al miglioramento dell'istruzione, hanno provocato un impoverimento del capitale umano di cui l'apparato economico del paese ne risente molto. Questo classifica l'istruzione come uno dei problemi principali in Brasile, nonostante il grande progresso negli ultimi dieci anni. Sebbene l'alfabetizzazione e le tasse d'iscrizione a scuola sono alte, il sistema educativo ha ancora profondi problemi strutturali e stenta a raggiungere gli standard internazionali. Anche il tasso di mortalità infantile risulta alto: supera i 18 casi ogni 1000 nascite. Sono numerose le segnalazioni di gravi violazioni dei diritti umani, comprese uccisioni da parte della polizia e tortura e altri maltrattamenti di detenuti. Giovani di colore delle favelas (baraccopoli) e delle comunità emarginate sono particolarmente a rischio. Le forze di sicurezza spesso reprimono le manifestazioni con un

uso eccessivo o non necessario della forza. Inoltre da quando nel 2009, Rio de Janeiro è stata selezionata come città organizzatrice dei Giochi olimpici del 2016, migliaia di persone sono state sgomberate dalle loro abitazioni in vista della costruzione di infrastrutture destinate all'evento. Molte famiglie non avevano ricevuto alcuna notifica dello sgombero né risarcimenti di tipo economico o un'adeguata sistemazione alternativa. Migliaia di famiglie vivono a rischio di violenza e molte sono state costrette ad abbandonare gli alloggi a causa delle intimidazioni e delle minacce. I pochi residenti rimasti vivono a fianco dei lavori di demolizione senza accesso a servizi essenziali come l'allacciamento alla rete elettrica e idrica. Anche il sistema carcerario minorile è caratterizzato da un grave sovraffollamento e condizioni di vita degradanti. Sono frequentemente segnalati casi di tortura e violenza sia contro ragazzi che ragazze e durante l'anno alcuni minori sono deceduti in custodia.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

SANTA LUZIA (SVI - 109848)

Santa Luzia è un municipio di 19.348 abitanti e una superficie di 1.356,124 Km² nello Stato del Parà, stato brasiliano con un'estensione territoriale di 1.247.689 km², composto da 143 municipi. Secondo maggiore Stato della regione amazzonica nel Nord del Brasile, lo Stato è polmone di rilevanza per l'intero pianeta. Il Parà ha un indice di sviluppo umano (HDI) di 0,646, contro lo 0,754 del Paese in generale, presentando una media di sviluppo inferiore a quella media nazionale.

Per le sue caratteristiche, lo stato si può suddividere in sei regioni, molto diverse sotto gli aspetti economico, sociale e ambientale. In particolare Santa Luzia si trova nel territorio del Nord-est del Parà – microregione Bragantina, che si estende per 8.710,774 km², con una popolazione complessiva di 401.708 (dati 2015) abitanti e divisa in 13 municipi (in particolare Bragança, Viseu, Cachoeira do Piriá, Tracuateua e Augusto Correa). Questi municipi assieme a Santa Luzia sono coinvolti nella Rete Bragantina dell'Economia Solidale e definiscono l'ambito territoriale del presente intervento con una popolazione totale di 150 mila abitanti. L'area Bragantina è caratterizzata da una bassa densità abitativa, di 5,7 ab/km². L'economia del territorio è basata quasi esclusivamente sull'agricoltura, con la presenza di piccoli agricoltori (che possiedono in media dai 25 ai 100 ettari di terreno) e di grandi latifondisti (l'1% della popolazione). Sono i piccoli contadini tuttavia a garantire l'autosufficienza alimentare del territorio, con la produzione di riso, granoturco, banane, manioca, fagioli e açaí, venduti anche all'esterno delle comunità. In assenza di una politica di prezzi minimi, gli introiti per i contadini sono molto bassi. La percentuale di popolazione che vive con meno del salario minimo è del 40%. Il salario minimo è di 622 Reais, pari a 285 euro al mese, salario che si riduce sensibilmente per le popolazioni autoctone, tra cui i neri, abitanti nelle aree rurali che di fatto, spesso, non hanno il minimo necessario per la sussistenza. Nella zona oggetto del presente intervento infatti i neri, ad esempio gli abitanti delle comunità quilombolas, guadagnano mediamente la metà degli altri abitanti. Di fatto neri e meticci rappresentano il 65% della popolazione povera del territorio. Il 49,40% degli abitanti pertanto vive sotto la soglia di povertà, cioè con meno di un dollaro al giorno.

Il progetto, oltre che realizzarsi nel Municipio di Santa Luzia do Parà, avrà una ricaduta diretta anche nei villaggi circostanti, di seguito elencati.

- a) Municipio di Santa Luzia do Parà: Pimenteira, Jacarequara, Três Voltas, Tipitinga, Muruteuazinho, Mucuruteua, Muruteua, Pau de Remo, Tamancuoca, Fuzil, Cabeça de Porco, Lindas Palmeiras, Piquiazinho (distanti dalla sede del municipio di Santa Luzia tra i 20 e 50 Km);
- b) Municipio di Cachoeira do Piriá: Camiranga, Bela Aurora, Vila Campina, Cigana, Guajará, Seringal (distanti dalla sede del municipio di Santa Luzia tra i 80 e 130 Km);
- c) Municipio di Viseu: Vila Mariana, Paca Aningal, São Raimundo, Sete Ilhas, Tatajuba., Boa Esperança do Piriá (distanti dalla sede del municipio di Santa Luzia tra i 70 e 120 Km).

Principalmente si opererà nei villaggi del Municipio di Santa Luzia e solo occasionalmente verranno organizzate delle visite agli altri villaggi, in particolare per monitorare le attività degli studenti della scuola Ecrama una volta rientrati nei loro villaggi di origine, oppure per degli scambi di esperienze tra diversi i gruppi partecipanti alla Rete Bragantina di Economia Solidale – Arti e Saporì.

Nel territorio di Santa Luzia SVI interviene nel settore **Educazione e Tutela dell'Infanzia:**

Il territorio oggetto dell'intervento, e in generale quello dello Stato del Parà, soffre di problematiche particolarmente serie sotto il profilo educativo. Nell'insegnamento pubblico infatti, dalla scuola dell'infanzia alle scuole professionali e università, si ha un deficit qualitativo notevole. Le politiche pubbliche sono purtroppo risultate insufficienti a diminuire l'analfabetismo o, in generale, il numero di persone che appena sa scrivere il proprio nome e non sono comunque riuscite ad aumentare sensibilmente il numero di persone qualificate professionalmente. Nel municipio di Santa Luzia ci sono 18 scuole per l'infanzia (17 statali e 1 privata), 29 scuole primarie e soltanto una scuola secondaria (tabella 1). Visti gli alti indici di analfabetismo della popolazione adulta (sopra i 25 anni), negli ultimi anni sono state implementate due scuole (una primaria e una secondaria) dedicate all'insegnamento rivolto agli adulti. Globalmente il numero degli alunni

(in età scolare) supera le 6.000 unità ed il settore educativo è quello che incide maggiormente, in maniera negativa, nel calcolo dell'indice di sviluppo umano municipale.

Considerando la popolazione di Santa Luzia tra i 18 e i 20 anni, solo il 20,86% ha completato la scuola secondaria, rispetto ad una media statale del 24,10% (stato del Parà) e ad una media nazionale del 41,01%. Di fatto la scuola è frequentata mediamente fino alla quarta elementare, spesso in pluriclasse, costringendo gli alunni a lunghi spostamenti per terminare gli studi primari ed ottenere un diploma. Nel municipio di Santa Luzia, come del resto in tutta l'area bragantina, degli iscritti al primo anno solo il 10% riesce a terminare l'intero ciclo scolare di otto anni ed il 34% di coloro che terminano questo ciclo lo fanno con circa due anni di ritardo rispetto al normale iter. Le cause dell'abbandono e degli scarsi risultati scolastici sono da ascrivere alle difficoltà dei mezzi di trasporto, alla richiesta, da parte delle famiglie stesse degli alunni, di manodopera per il lavoro nei campi e al divario fra le nozioni teoriche proposte dal percorso scolastico e la realtà del contesto rurale e lavorativo in cui i giovani sono inseriti. Solo il 2% degli studenti, che vivono nelle aree rurali circostanti il comune, arriva alla scuola secondaria e di questi il 54% studia nei corsi serali, dato che è impegnato durante il giorno nel lavoro nei campi per contribuire all'economia familiare. Da un'indagine condotta dalla Diocesi di Bragança su un campione di famiglie con minori in età scolare, il percorso scolastico e il programma didattico offerto dalle scuole pubbliche è considerato pressoché inutile e privo di una qualche utilità pratica per i loro figli, destinati prevalentemente ad occuparsi dell'agricoltura familiare. Questa valutazione influisce evidentemente sull'interesse dei genitori alla frequenza scolastica dei propri figli e sulle prospettive lavorative. Nel territorio d'intervento sono infatti 1.120 gli agricoltori assolutamente privi di formazione professionale e 2.500 gli agricoltori, di cui 540 appartenenti alle popolazioni autoctone, che necessitano e richiedono un supporto per la gestione della proprietà familiare e per il rafforzamento di associazioni e cooperative familiari.

Oltre ai percorsi scolastici, mancano del tutto percorsi educativi professionali in grado di offrire ai giovani occasioni di formazione e miglioramento delle loro conoscenze, in particolare a favore dei neri brasiliani che costituiscono la fascia più povera e più esclusa della popolazione. In particolare sono carenti anche percorsi formativi in ambito agronomico, al fine di migliorare, non solo la capacità dei singoli, ma anche di rappresentare un beneficio pubblico, a tutela del territorio e della comunità. L'impiego di tecniche di produzione ancora rudimentali, il basso livello tecnologico, il basso livello di associazionismo, l'uso di attrezzi manuali e il ricorso ad una produzione basata solo sulla fertilità naturale dei suoli e delle colture, (frequenti bruciature e tagli scriteriati che incidono pesantemente sulla biodiversità del territorio, esponendolo alle precipitazioni e all'erosione, come testimoniano le frequenti alluvioni e frane) creano non pochi problemi di sostenibilità al fragile equilibrio del sistema amazzonico e alla sussistenza delle famiglie locali, che cercano di associarsi per far fronte alle esigenze comuni.

Nel territorio, la **Scuola Ecrama** è l'unica realtà che fornisce formazione agronomica professionale a beneficio della popolazione giovanile locale, soprattutto quilombos (comunità di afrodiscendenti), o a soggetti provenienti dai villaggi della riforma agraria, con età compresa tra i 15 e i 35 anni che hanno concluso solo la classe 4^a dell'educazione elementare. I destinatari diretti dell'intervento saranno principalmente gli alunni che parteciperanno ai corsi di formazione della **Scuola Ecrama**; si tratta principalmente di giovani figli di agricoltori originari delle comunità tradizionali o dei villaggi sorti con la riforma agraria. Sarà creato un nuovo gruppo formativo di 40 giovani agricoltori e proseguiranno le azioni formative dirette al primo gruppo di giovani agricoltori avviate lo scorso anno.

Inoltre il progetto si focalizza sul rafforzamento delle capacità e delle competenze dei soggetti vulnerabili, partecipanti a gruppi e associazioni coinvolti nei progetti; tramite loro si mira a rompere il circolo vizioso della povertà diffusa nei territori di intervento e ad innescare nuove forme di autosostentamento che consentano lo sviluppo sostenibile dell'area partendo dalle risorse umane e naturali disponibili. Il progetto promuove azioni integrate di miglioramento produttivo; pertanto si rivolge non solo ai singoli ma anche alle loro famiglie e alle loro comunità di riferimento con una particolare attenzione alle aree rurali.

Per la realizzazione del presente progetto SVI collaborerà con i seguenti partner:

Per la realizzazione del presente progetto, SVI collabora con i seguenti partner locali:

- **Diocesi di Bragança do Parà:** Fondata nell'ottobre del 1981, è riconosciuta come soggetto di utilità Pubblica (Decreto Federale n° 50.517/61 – Certificato di entità con finalità filantropica, Processo N° 71010.002260/2005-61- Registro nel CNSS - CNAS sob n° 0032/2008). All'interno della Diocesi opera l'ente morale denominato "Obras Sociais" che vanta una lunga tradizione di proposte educative e formative finalizzate alla promozione umana e sociale della popolazione del territorio. Tra le principali iniziative si segnalano la Scuola di Formazione per Animatori di Comunità, il Cooperativismo Alternativo e differenti forme associative per gli agricoltori, il Centro CEDIAM/Scuola ECRAMA, un centro di formazione che permette ai giovani di concludere la scuola dell'obbligo ed allo stesso tempo acquisire maggiori conoscenze tecniche relative ai lavori agricoli. Si promuove una formazione integrata per i membri dei gruppi organizzati della regione, con la finalità di aumentare le conoscenze tecniche specifiche, ed allo stesso tempo conoscenze di base per la gestione ed amministrazione delle associazioni e cooperative facenti parte della Rete Bragantina di Economia Solidaria Artes&Sabores. Inoltre promuove il Servizio Educativo Radiofonico Bragantino, una scuola radiofonica riconosciuta a

livello statale. La Diocesi di Bragança fornisce da sempre l'alloggio ai volontari ed ha un accordo pluriennale di partenariato con SVI per l'accoglienza dei volontari in servizio civile. Diocesi e Obras Sociais parteciperanno attivamente alla fase di realizzazione del progetto (attraverso la piena partecipazione nello svolgimento di tutte le attività di progetto sul territorio) e al monitoraggio e valutazione (ci sarà un monitoraggio periodico, svolto attraverso il proprio personale e uno scambio di informazioni con i soggetti proponenti durante tutte le fasi di attuazione di progetto).

- **Rete Bragantina di Economia Solidale – Arti e Saporì:** Comprende associazioni, cooperative, gruppi legalmente costituiti e/o informali di agricoltori familiari discendenti dei quilombo, giovani e donne del Territorio del Nordest del Parà. I membri della rete lavorano per diffondere la cultura della sostenibilità, realizzando concretamente differenti produzioni con l'utilizzo di tecniche semplici ma rispettose dell'ambiente e facilmente riproducibili. Concretamente la rete bragantina ha realizzato: produzione e vendita fondate sui principi dell'agro-ecologia e della valorizzazione delle risorse degli agro-ecosistemi locali; costruzione di relazioni etiche e solidali tra comunità rurali e urbane; incentivazione e organizzazione dei consumatori per il commercio solidale; formazione per l'autogestione di microimprese sostenibili fondate sull'economia solidale; infine, incentivazione della cultura e valorizzazione del sapere popolare.
- **Centro di Studi e Difesa del Nero del Parà (Cadenpa):** Fondato 28 anni fa, lavora in difesa delle popolazioni dei quilombo in Brasile, neri e nere della città e della campagna. Il suo percorso è segnato dalla lotta contro il razzismo, per la riforma agraria, i diritti umani, la cittadinanza e l'inclusione sociale. Come Movimento Sociale il Cadenpa è stato uno dei principali attori per l'approvazione della Legge 10.639, che rende obbligatorio l'insegnamento della Storia e cultura afro-brasiliana, nonché l'inserimento della Storia dell'Africa e degli africani nei curriculum dell'insegnamento pubblico e privato del Brasile.

Destinatari diretti

- 480 persone: 80 giovani agricoltori frequentanti la scuola ECRAMA e 400 membri delle 20 associazioni agricole e cooperative.

Beneficiari

150.000 persone, ovvero la popolazione del municipio coinvolto

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Garantire una formazione professionale a 80 agricoltori, pari circa il 7% dei giovani agricoltori locali privi di formazione
- Promuovere la formazione permanente informale di 400 agricoltori (popolazioni autoctone e afro discendenti) membri delle 20 associazioni agricole e cooperative familiari, per il concreto rafforzamento delle realtà associative che sollecitano tale intervento.
- Fornire supporto formativo permanente ai 400 piccoli agricoltori per la gestione della proprietà familiare e delle organizzazioni di cui fanno parte

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Azione 1. Percorso formativo e preparazione professionale di 80 giovani nella scuola ECRAMA

1. N° 10 incontri dell'équipe dei formatori per la pianificazione del percorso educativo da realizzare presso la scuola ECRAMA;
2. N°3 incontri di aggiornamento per l'intera équipe della scuola ECRAMA;
3. Incontri settimanali divulgativi dell'iniziativa formativa ECRAMA nei villaggi del territorio per presentare la proposta formativa e raccogliere le pre-adesioni;
4. Selezione dei candidati attraverso la somministrazione e valutazione di apposite prove;
5. Identificazione del primo gruppo di 40 alunni che frequenteranno il percorso scolastico;
6. Organizzazione e implementazione del percorso formativo presso la scuola ECRAMA per 40 alunni con lezioni teoriche e pratiche sul campo (alternato al ritorno nei villaggi);
7. Implementazione del percorso formativo presso la scuola ECRAMA per il secondo gruppo di alunni (alternato al ritorno nei villaggi) con lezioni teoriche e pratiche sul campo (Il secondo gruppo ha iniziato il percorso formativo biennale nell'anno precedente);
8. Visite di monitoraggio alle attività realizzate dagli alunni, autonomamente nei loro villaggi;
9. Riunioni mensili di équipe per il monitoraggio delle attività scolastiche, valutazione delle attività e la programmazione successiva.

Azione 2. Formazione professionale permanente di 400 agricoltori in ambito ecologico

1. N°3 incontri dell'équipe dei formatori per la programmazione del piano formativo rivolto agli adulti;
2. Elaborazione delle proposte formative permanenti e divulgazione delle stesse attraverso la distribuzione di materiale informativo e la realizzazione di n°3 incontri promozionali con contestuale raccolta delle pre-adesioni;

3. Organizzazione e realizzazione di n°3 corsi laboratoriali, quindicinali con cadenza quadrimestrale, rivolti a 50 partecipanti, per l'utilizzo di tecnologie innovative per la conservazione della produzione agricola secondo principi ecologici;
4. Organizzazione e implementazione di n°3 corsi laboratoriali quindicinali con cadenza quadrimestrale, rivolti a 50 partecipanti su tecnologie innovative per l'allevamento di animali da cortile;
5. Organizzazione e implementazione di n°2 corsi laboratoriali, quindicinali con cadenza semestrale, rivolti a 50 partecipanti, su ambiente e costruzioni rurali ad uso umano e animale;
6. Divulgazione delle iniziative svolte e dei risultati ottenuti attraverso l'elaborazione e distribuzione di comunicati e volantini e organizzazione di n°4 incontri promozionali rivolti alla comunità locale, in particolare a coloro che operano nel settore agricolo;
7. Divulgazione settimanale delle attività realizzate nel programma radiofonico della radio comunitaria locale;
8. Riunioni mensili di equipe per monitoraggio delle attività formative rivolte agli adulti, valutazione delle attività e programmazione delle tappe successive.

Azione 3. Attività di Capacity Building rivolta a 20 organizzazioni agricole e cooperative familiari

1. N°3 incontri dell'équipe dei formatori per la pianificazione del programma di formazione e accompagnamento rivolto a 400 membri delle associazioni cooperative e altre organizzazioni (sia membri della ReteBragantina che esterni);
2. Organizzazione e realizzazione di corsi e laboratori trimestrali di formazione professionale e formazione di nuovi leader comunitari, educatori e amministratori di base per il lavoro popolare;
3. Organizzazione ed implementazione di 4 corsi (settimanali con cadenza trimestrale) di formazione professionale e formazione di gestori di attività economiche solidali;
4. Riunioni e incontri mensili di coordinamento tra l'équipe del progetto e i membri delle associazioni appartenenti alla "ReteBragantina" finalizzati a supportare il loro operato;
5. Riunionimensili di equipe per il monitoraggio, valutazione delle attività e riprogrammazione delle fasi successive.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Partecipazione alle riunioni di équipe per la pianificazione del percorso educativo della Scuola ECRAMA;
- Affiancamento per la divulgazione dell'iniziativa della Scuola ECRAMA nei villaggi;
- Supporto all'équipe di progetto nel lavoro di raccolta delle adesioni degli iscritti ai corsi;
- Supporto durante l'implementazione di corsi laboratoriali;
- Collaborazione durante le visite agli alunni nei loro villaggi;
- Supporto nel monitoraggio e valutazione dell'attività della scuola.
- Partecipazione alle riunioni di équipe per la programmazione del piano formativo rivolto agli adulti;
- Affiancamento e supporto per la promozione delle proposte formative, attraverso l'elaborazione e divulgazione del materiale informativo e gli incontri a ciò dedicati;
- Collaborazione nella realizzazione dei corsi sulle tecnologie innovative per l'utilizzo e conservazione della produzione agricola fondate su principi ecologici;
- Supporto all'equipe di progetto nell'organizzazione dei corsi sulle tecnologie innovative per l'allevamento di animali da cortile e ambiente e costruzioni rurali per l'utilizzo umano e animale;
- Affiancamento nella preparazione e realizzazione dei corsi sul lavoro popolare e sulle attività economiche solidali;
- Partecipazione a riunioni e incontri di coordinamento tra l'équipe del progetto e i membri delle associazioni appartenenti alla "ReteBragantina" in modo da comprenderne e sostenerne l'operato;
- Supporto nel monitoraggio delle attività di formazione con gli agricoltori e i membri delle associazioni locali che partecipano alla Rete Bragantina.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontario/a n°1-2

- Preferibile conoscenza della lingua portoghese (livello A2 quadro comune europeo)

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: minimo 5, massimo 6

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- rientrare in Italia al termine del servizio
- convivere con gli altri volontari nell'alloggio messo a disposizione dall'ente
-

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Il disagio di possibili brevi interruzioni dell'energia elettrica e della fornitura idrica;
- Il disagio di non avere l'accesso quotidiano e permanente a Internet (posta elettronica, social network e skype);
- Il disagio di convivere con altri volontari nell'alloggio messo a disposizione dall'ente

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

Dal 2014 il Brasile vive una profonda crisi politica dovuta soprattutto alle accuse di corruzione mosse nei confronti dell' ex presidente Dilma Rousseff, che è stata destituita attraverso l'impeachment nel maggio 2016, lasciando la presidenza a Michel Temer.

MANIFESTAZIONI E PROTESTE: In Brasile possono avere luogo, anche improvvisamente, manifestazioni e disordini. Questo vale in particolare per le grandi città del Paese come Brasilia, San Paolo, Rio de Janeiro e altre. Si raccomanda pertanto ai connazionali di evitare le manifestazioni e ogni tipo di assembramento e di tenersi costantemente informati sugli sviluppi della situazione sui media. Operazioni di polizia realizzate periodicamente possono degenerare in disordini e violenti scontri con bande criminali. Alcune grandi città brasiliane sono state interessate da manifestazioni di protesta, in larga maggioranza pacifiche, che in alcuni casi sono degenerare in episodi di violenza. Il Paese condivide altresì con il resto del mondo la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale.

CRIMINALITA': Nonostante l'impegno delle Autorità locali, e nonostante i progressi registrati in alcune aree, in tutto il territorio del Brasile occorre mantenere elevata vigilanza e condotte ispirate a prudenza a causa dell'alto tasso di criminalità, aggravato da un diffuso ricorso all'omicidio anche per futili motivi. A tal proposito, nonostante la situazione della sicurezza varia a seconda delle zone del Paese e delle aree di una medesima località (es. centro cittadino, periferie urbane, campagne) occorre comunque prestare cautela sia nelle aree periferiche, sia nei quartieri di classe media e medio – alta. Di conseguenza, è molto pericoloso visitare le zone periferiche delle grandi città ed in particolare le cosiddette "favelas". Qui risulta diffusa la delinquenza di strada. Si verificano, infatti, con frequenza rapine a mano armata, sequestri-lampo (con richiesta di ritirare denaro al bancomat), e scippi. Inoltre, durante eventi culturali e festivi di grande rilievo e bellezza (ad esempio: il Carnevale) si possono verificare atti di delinquenza anche in luoghi centrali in ore diurne. I criminali, infatti, prendono di mira le aree turistiche come spiagge, hotel e centri commerciali soprattutto nelle grandi città (San Paolo, Rio de Janeiro, Fortaleza, Recife Salvador ecc.). In generale, il trasporto in taxi è sempre più sicuro ed è preferibile all'uso dei mezzi pubblici. Il territorio di Fortaleza e Ponta Grossa è caratterizzato da fenomeni di microcriminalità che comportano il rischio potenziale di furti e rapine

Rischi sanitari:

Le strutture sanitarie pubbliche sono generalmente carenti, soprattutto nelle regioni del nord, nord-est e centro-ovest del Paese. Quelle private, soprattutto nei principali centri del Paese, sono invece in genere soddisfacenti.

MALATTIE PRESENTI: La regione Nord-Est del Brasile, in particolare lo Stato del Pernambuco, è attualmente interessata dall'infezione dello "zika virus", malattia virale trasmessa dallo "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya". Nelle zone interne della regione amazzonica e del Pantanal sono invece presenti malattie endemiche come la malaria e la "dengue". Quest'ultima è recentemente in aumento specie nelle regioni sud-est e centro-ovest e nella regione metropolitana di San Paolo. Il periodo in cui il rischio di contrazione della malattia è più elevato è compreso tra i mesi di gennaio e maggio. Per quanto riguarda la malaria esiste un alto rischio di contrarla nella maggior parte delle aree forestali al di sotto di 900 m degli Stati di Acre, Amapá, Amazonas, ovest del Maranhão, nord del Mato Grosso, Pará (ad eccezione della città di Belém), Rondônia, Roraima e ovest del Tocantins. È pertanto consigliata un'adeguata profilassi antimalarica. L'AIDS è molto diffuso. Si raccomandano pertanto le precauzioni del caso. Nel 2016 si sono verificati numerosi casi di contagio da influenza H1N1. Le categorie più vulnerabili al virus sono adulti di età superiore a 65 anni e bambini di età inferiore a 5 anni, donne in gravidanza, individui affetti da malattie croniche (diabete, gravi malattie cardiovascolari, malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio e altre condizioni che limitano la funzione respiratoria, ecc.) individui immunodepressi.

Altri Rischi:

INCIDENTI STRADALI: La rete stradale non è in buone condizioni e, poiché il trasporto delle merci avviene generalmente su strada, è abbastanza pericoloso spostarsi in auto. Il rischio di incidenti stradali è molto elevato in Apucarana, poiché costituisce un nodo di comunicazione stradale verso lo Stato di San Paolo e verso il nord del Paese.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo del sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;

- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Brasile e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Introduzione relativa al settore dell'educazione-istruzione e approfondimento sull'organizzazione e gestione di percorsi formativi basati su modalità attive e partecipative (come coinvolgere giovani e giovani-adulti nella formazione)
Modulo relativo alla programmazione della formazione per l'introduzione di nuove tecnologie in campo agricolo, sull'agricoltura eco-sostenibile e sulle tecnologie da introdurre nell'allevamento di animali da cortile
Modalità di pianificazione e divulgazione dei percorsi formativi da implementare
Tecniche di base per il lavoro in équipe, gestione di riunioni e lavoro con gruppi
Modulo formativo relativo all'organizzazione di corsi su temi ambientali e costruzioni rurali
Tecniche per l'organizzazione di corsi di base sul lavoro popolare rivolti ai leader delle associazioni, educatori e amministratori dei gruppi e cooperative, affrontando i seguenti temi principali: il linguaggio popolare, la relazione tra gruppi, la relazione di aiuto, il conflitto nei gruppi di adulti e il team building
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio utilizzati nell'ambito delle attività implementate
Informazioni sulle modalità di coordinamento tra l'équipe di progetto ed i membri delle associazioni appartenenti alla Rete Bragantina

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- Allegato 2 - Domanda di Ammissione
- Allegato 3 – Dichiarazione Titoli
- Fotocopia di un documento d'identità valido
- Fotocopia del proprio Codice Fiscale
- Modulo sulla privacy FOCSIV
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene utile ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**.(Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
SVI	Brescia	Via collebeato, 26 - 25127	030-6950381	www.svibrescia.it

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a svi@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto “CASCHI BIANCHI: BRASILE 2018”**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.